



Domenica, 4 giugno 2017

## Servire la comunità amministrativa. Alle elezioni di domenica 10 aspiranti sindaco a Cerveteri e 8 a Ladispoli

DI SIMONE CIAMPANELLA

**D**ieci candidati a sindaco sostenuti da 26 liste a Cerveteri. A Ladispoli, invece, 14 liste che vogliono esprimere otto primi cittadini. Questo è il primo dato delle elezioni amministrative che domenica prossima interesseranno i due comuni del territorio diocesano. La prima impressione è che si voglia simulare nel territorio lo scenario delle prossime elezioni politiche, ovvero il sistema proporzionale. Ma ha senso questa parcellizzazione a livello amministrativo quando, molto probabilmente, il 25

giugno per il ballottaggio l'elettore dovrà scegliere tra due opzioni?

Nel caso ci fossero delle differenze evidenti tra i programmi elettorali, sarebbe lecito decidere di correre per conto proprio. Ma, a leggere le proposte degli schieramenti,

disponibili in rete sui siti dei comuni e sulla stampa locale, non si riesce a cogliere quella differenza di vedute che richiede a dieci o otto candidati di correre separatamente.

Da una parte la convergenza su parecchie questioni indica un riconoscimento oggettivo dei problemi strutturali del territorio, che di fatto vanno oltre la singola posizione politica. Dall'altra dicono anche la fatica dei gruppi a raccogliersi responsabilmente attorno a progetti comuni per un bene più ampio: quello della città e non, invece, di singole sue parti. D'altronde questa frammentazione politica è espressione di divisioni sociali ed economiche che vengono da lontano.

Va mantenuto, invece, già all'interno del confronto

elettorale, un atteggiamento in grado di aiutare i cittadini a scegliere in un clima sereno al riparo da speculazioni clientelari. Quello che si dice e si scrive, d'altronde, è un vincolo. Un impegno, dovrebbe essere così, che dà la possibilità ai cittadini di verificare la lealtà degli amministratori nei loro confronti; e in forza di questo domandare conto ai prossimi sindaci e alle amministrazioni,

*Le numerose candidature dicono la fatica dei gruppi a condividere progetti per il bene comune che vanno oltre i partiti. Sia un confronto rispettoso focalizzato sugli argomenti*

maggioranza e opposizione, di quanto annunciato. Non sottovalutino questo punto i candidati, perché rispetto al passato, i nuovi media hanno oggi la capacità di influenzare significativamente ogni azione amministrativa e, di conseguenza, il futuro di gruppi e persone.

Va da sé che la proposta agli elettori deve essere seria e ragionevole, non fantasiosa e inattuabile. Essere onesti verso i propri cittadini su quello che si può fare e sulle difficoltà, senza cercare ad ogni costo il consenso e il ritorno immediato delle proprie scelte. I candidati responsabili sanno bene che passare dal "vogliamo" a "l'abbiamo fatto"



significa aver pensato in anticipo all'utilità, alla condivisibilità e alla copertura economica necessaria per ogni singolo progetto. La gente, soprattutto nel momento attuale, ha bisogno di superare il pericolo dell'assuefazione al vedere opere inutili quanto costose che la costringano a stringere la cinghia.

Cerveteri e Ladispoli vogliono continuare a crescere come comunità. Chi si propone deve avere l'intelligenza di interpretare questo desiderio. L'augurio è che il confronto elettorale si distingua per uno stile rispettoso e costruttivo e sappia focalizzare l'attenzione sugli argomenti e non sulle persone.

devozione mariana



### Il vescovo al Santuario di Ceri assieme alle confraternite

**U**na festa con sorpresa quella del 31 maggio, a Ceri, per la conclusione del mese dedicato alla Madonna. Presenti molti fedeli e alcune confraternite di Porto-Santa Rufina per il tradizionale appuntamento al santuario della Madre della Misericordia, cuore spirituale della comunità diocesana. E proprio alle mani della Madonna, alla fine della celebrazione, il vescovo Reali ha voluto affidarsi: «Vi ringrazio tutti delle preghiere e dell'affetto che da un anno a questa parte avete avuto per me. Le difficoltà di salute non sono ancora risolte, lunedì 12 sarò nuovamente in ospedale per un intervento chirurgico. Continuate a pregare per me». Si tratta di un intervento programmato, reso necessario dallo spostamento della protesi dell'omero destro, a seguito di una trazione. Verrà eseguito, come le scorse volte, dall'équipe del Campus Biomedico di Roma e non desta

particolare preoccupazione. Infatti il vescovo, che ha sempre sopportato bene le infermità e le relative terapie, è molto sereno. La celebrazione è stata preceduta da due cortei. Quello, più breve, delle confraternite, dal piazzale sottostante la rocca di Ceri, fino al santuario, accompagnato dalla recita del Rosario, conclusosi in chiesa. L'altro, più lungo, dei fedeli delle parrocchie di Terzi e Borgo San Martino, accompagnati dai rispettivi parroci. Ogni anno le due comunità si ritrovano presso l'edicola mariana di via Doganale, da dove raggiungono il santuario. Una bella tradizione che si perpetua da molti anni. Giunti in chiesa per la Messa, accolti con la ben nota amabilità del parroco don Riccardo Russo, i pellegrini hanno pregato e cantato presentando alla Madre del Signore tutte le intenzioni di preghiera, alle quali, come detto, si è aggiunta naturalmente anche quella per il vescovo. (Sim.Cia.)

intercultura a scuola

### Vivere tra Italia e Romania

DI GIANNI CANDIDO

**I**n occasione del 10° anno dell'insegnamento della cultura romana, nelle scuole Melone e Istituto comprensivo Ladispoli I, il 31 maggio si è tenuto un evento presso l'aula consiliare di Ladispoli. Presenti il sindaco Crescenzo Palliotta, il vice sindaco Pietro Ascani, l'ex sindaco Gino Ciogli, una funzionaria dell'Ambasciata romana in Italia, Enzo Crialesi, direttore ufficio Migrantes di Porto-Santa Rufina e il dirigente scolastico Riccardo Agresti. Durante la manifestazione, la responsabile didattica di questo progetto educativo, Angela Nicoara, ne ha tracciato la storia. Si tratta di un percorso fondamentale per aiutare i figli dei migranti a non disperdere il patrimonio culturale delle loro famiglie. I ragazzi si sono esibiti mostrando il percorso fatto. Hanno illustrato la storia e la geografia della Romania. Hanno poi interpretato canti e balli nella lingua italiana e in quella romana. Al sindaco e al direttore di Migrantes sono stati consegnati dei diplomi in riconoscenza della collaborazione e dell'accoglienza per tutte le attività svolte in questi anni.

## Con l'Unitalsi per correre in amicizia

DI MARINO LIDI

**I**l 28 maggio a Fiumicino si è svolta la seconda "Maratona non competitiva per diversamente abili e non", promossa dalla presidente Unitalsi Porto-Santa Rufina, Angela Zecchini. L'evento ha realizzato alcuni degli obiettivi della sottosezione diocesana. Innanzitutto una collaborazione fattiva tra la Chiesa diocesana e il territorio, per mettere insieme le tante realtà che aiutano le famiglie a vivere la sofferenza dei loro cari. Come ha suggerito l'Assistente ecclesiastico, don Giovanni Soccorsi, è importante incontrare le esperienze di aiuto presenti sul territorio, presentando l'esperienza cristiana

dell'Unitalsi. Perché nell'incontro con gli altri si possono condividere le buone pratiche, crescendo nell'amicizia e nella collaborazione per il bene delle persone che soffrono. «Questo lo insegna proprio Gesù - dice don Giovanni durante l'evento - quando leggiamo nel Vangelo che cammina di villaggio in villaggio con i suoi discepoli e va in casa dei malati, che si ferma lungo la strada quando si sente chiamato e quando prega il Padre per la loro salute». Per questo motivo gli organizzatori vogliono esprimere la loro gratitudine alle diverse associazioni che hanno partecipato: Associazione Colibrì, Insieme con i disabili, Cuore di cristiano e il Don Guanella. La maratona ha visto il coinvolgimento

di tanti malati, aiutati dai volontari Unitalsi. Soddisfazione anche da parte dell'assessore ai Servizi sociali di Fiumicino Paolo Calicchio, che si è impegnato da subito perché la manifestazione riuscisse nel migliore dei modi. La gratitudine va poi alla polizia municipale, alla croce rossa, ai carabinieri in pensione, a Salvatore Miele e ai tanti negozi che hanno aiutato a festeggiare mettendo a disposizione i loro prodotti. «Ringraziamo il Signore - conclude Soccorsi - per il dono di tutti e di chi vive con fede e carità questa missione cristiana di avere nel cuore la fragilità di fratelli e sorelle, con il semplice desiderio di stare accanto e volere bene».



Partenza della maratona

### La 41ª Sagra delle telline termina oggi a Passoscuro

**S**i chiude oggi a Passoscuro la 41ª Sagra della tellina. Iniziato venerdì, il programma è ruotato attorno a uno dei prodotti tipici del litorale, ma ha proposto anche momenti culturali e musicali di alto livello e rivolti a un ampio pubblico. Oltre agli stand gastronomici, aperti dalla mattina, nel pomeriggio ci sarà l'intervento della presidente del consiglio comunale Califano, poi in serata la band Rinascendo e il cabaret di Antonio Giuliani. Negli ultimi anni la Pro Loco

della frazione di Fiumicino ha cercato di organizzare manifestazioni che aiutassero la comunità a crescere insieme e questo, come hanno scritto nel programma gli organizzatori, «per amore del territorio». E i risultati ci sono stati, perché la Sagra della tellina di Passoscuro comincia a essere conosciuta ovunque, oltre che diffondere il senso di appartenenza. Per informazioni: [www.prolocopassoscuro.com](http://www.prolocopassoscuro.com) o sulla pagina Facebook proloco.passoscuro. (Gia.Can.)



La chiesa del castello

## Messa per Santa Severa nel castello baciato dal mare

DI ALESSANDRO PIELICH

**O**ggi alle 18 il vescovo Reali presiede la Messa in onore di santa Severa nella chiesa presente all'interno del Castello "baciato dal mare". I fedeli partiranno in processione alle 17.15 dall'incrocio tra la via Aurelia e il viale che porta alla fortezza. La straordinaria scoperta nel 2006, durante i lavori di ristrutturazione del castello di santa Severa, dei resti di una basilica risalente al IX secolo dedicata alla santa, ha dissipato ogni dubbio circa la realtà storica di questa martire, come sostenuto peraltro dal gruppo archeologico locale su *L'Auspice* dei mesi gennaio-maggio 2007. Il rinvenimento di questo tempio costruito a pochi metri dalla riva del mare, quindi sul luogo del martirio e della sepoltura della santa, rimuove del tutto quell'alone mitico che teneva celata la reale figura dell'antica martire cristiana, ultimamente quasi di-

menticata, per restituirla alla realtà storica e quindi alla devozione degli abitanti di Santa Severa. Una devozione che dall'antichità è arrivata, senza soluzione di continuità, fino al termine degli anni Settanta quando ancora la statua della santa veniva portata in processione. La festa di santa Severa, in origine fissata il 5 giugno, fu in seguito spostata al 29 gennaio quindi coincidente con san Flaviano di cui certamente, nel martirologio romano, si valuta un'importanza maggiore, extra localizzata. E sulla martire Severa, scende il silenzio e così la devozione, pian piano, scivola nell'oblio. A ciò si aggiunge che la festività fu ufficialmente sospesa in seguito alla riforma del calendario liturgico durante il Concilio Vaticano II. Poiché di santa Severa non esistevano testimonianze inoppugnabili, nonostante esistessero reliquie poste sotto l'altare della chiesa di Santo Spirito in Sassia, si risolse la que-

stione dicendo che non era mai esistita. La santa che poi nei secoli ha dato il nome a una delle più note e belle località della costa tirrenica a nord di Roma, sostituendo col suo, nelle carte toponomastiche e geografiche, l'antichissimo nome di Pyrgi, si prende ora la rivincita, rivelando, accanto alla chiesa del 1500, la basilica originale risalente a secoli prima, sorta "iuxta mare" (presso il mare) nel luogo della sepoltura della giovane martire romana. Ed è stato un lungo esercizio di pazienza, sopportato in silenzio e con devozione e fede sia dagli anziani che non ci sono più, sia da quelli in vita e da coloro che hanno da questi raccolto l'eredità cristiana e storica. Con questa gioia, e con la felicità di poter nuovamente frequentare la chiesa nel castello, dopo la sua riapertura ufficiale lo scorso 24 aprile, la parrocchia di Sant'Angela Merici si appresta a vivere in questo giorno di Pentecoste la sua amata compatrona, Severa.

Le chiese nella fortezza

L'Ordine Ospedaliero di Santo Spirito, entrato in possesso del castello e della tenuta nel 1482, ristrutturò la fortezza e all'inizio del '500 costruì una piccola chiesa dedicata a Santa Severa e Santa Lucia - conosciuto come l'attuale "battistero". Nel 1594 l'Ordine edificò una chiesa più grande dedicata a Santa Maria Assunta, che è stata parrocchiale, sotto il titolo di "Santa Severa", fino alla costruzione della nuova chiesa parrocchiale, dedicata a Sant'Angela Merici.